

MOBILITÀ

L'indagine affidata da Piazza Dante alla società Pwc parla di milioni di visitatori in più, di indotto e posti di lavoro, tutto grazie al minor tempo per arrivare dal Veneto

Il sindaco Valduga prende tempo: «Dirò quello che penso al consiglio delle autonomie». L'ex governatore Ugo Rossi contrario: «Non toglie traffico e fa solo danni»

«Ambiente devastato per 20 minuti in meno»

Valdastico, la Vallagarina bocchia i dati dello studio della Provincia

NICOLA GUARNIERI

«Devastare un territorio per risparmiare 20 minuti di macchina». Questo è il commento più diffuso rispetto allo studio pagato dalla Provincia per sostenere il progetto del completamento della Valdastico. La nuova autostrada - che dovrebbe attraversare le valli del Leno - è uno di punti forti dell'amministrazione leghista da quando ha preso possesso di piazza Dante. E poco importa se i territori - un tempo vanto e sostegno del Carroccio - siano contrari. Non fosse altro che per il rischio di spegnere la sorgente dello Spino, la fonte che disseta la Vallagarina e che, a breve, sgorgnerà anche a Trento grazie al supercantiere di respiro europeo (90 milioni di euro) in via di conclusione oltre i Murazzi.

Fugatti, però, tira dritto. L'ha chiesto il Veneto e lui ci crede. Tanto da snocciolare cifre da capogiro alla voce indotto. Ma davvero è così? Trentino Marketing, per capirci, da anni punta su «respira sei in Trentino», ragionando sulla Natura come catalizzatore di turisti. I dati in mano alla Provincia, invece, sono diversi e, ovviamente, elogiano i metaforici camion di soldi in partenza dal Veneto e diretti in Trentino.

La questione, chiaramente, è spinosa. Tant'è che l'Apt non vuole commentare e le categorie economiche stanno alla finestra per capire davvero cosa accadrà a domani. Tantopiù che in ballo c'è pure l'invadente quadruplicamento della ferrovia. Insomma, se il brand «eco» del Trentino prima funzionava a dovere (e i numeri degli arrivi dei vacanzieri lo confermano) il futuro è oltremo-



Ugo Rossi. A destra, il viadotto di Ca' Bianca nel progetto della Serenissima

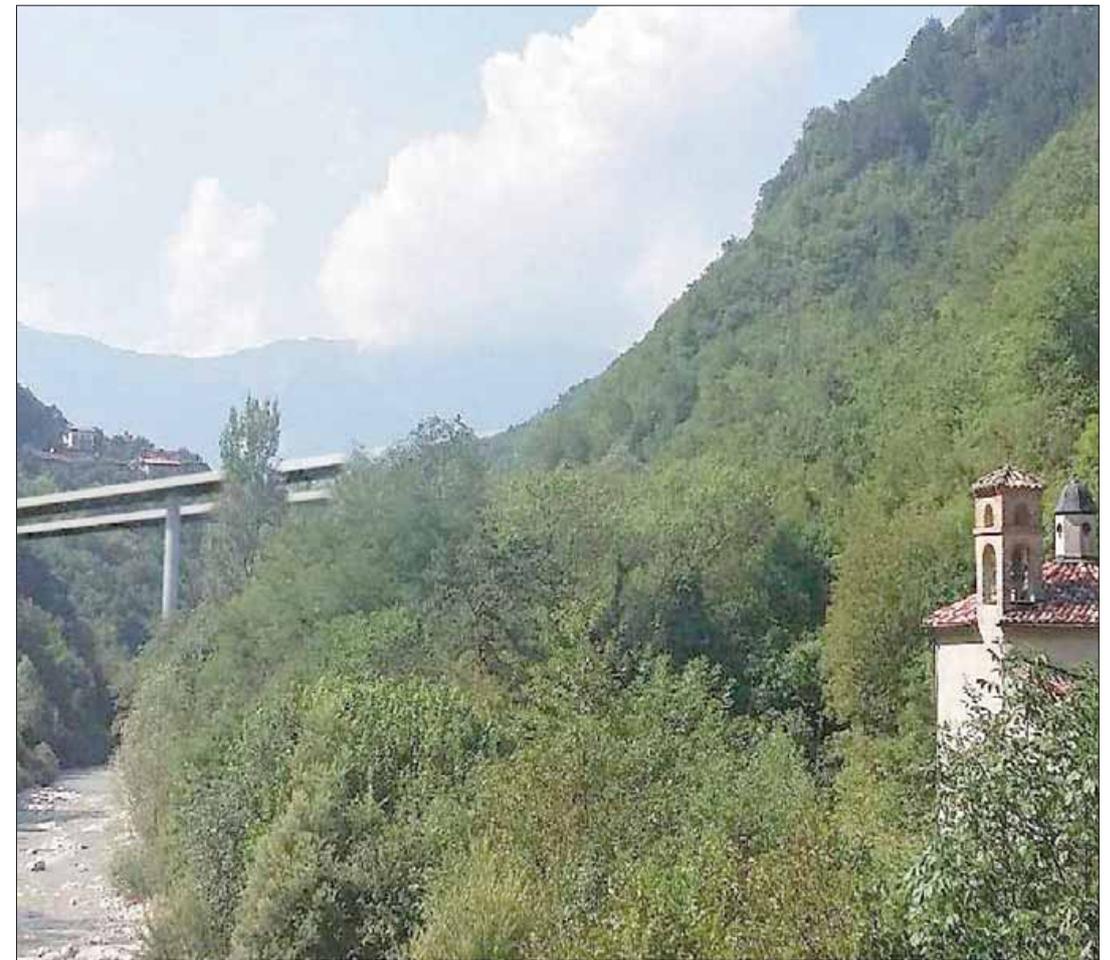
do un'ipotesi.

Il sindaco **Francesco Valduga** - al quale Fugatti ha promesso un interporto per l'intermodalità, da interfacciarsi con quello di Trento Nord - preferisce non commentare. «Dirò la mia domani (oggi per chi legge, ndr) al consiglio delle autonomie». Insomma, bocche cucite e attesa anche se i territori - come detto un tempo cari alla Lega ed ora, evidentemente, snobbati - sono contrari all'opera.

Sui dati snocciolati dalla Provincia - che cita lo studio della socie-

tà Pwc - in molti sono scettici. Perché si parla di centinaia di posti di lavoro, di frotte di turisti in arrivo e di economia debordante.

«Gli effetti economici derivanti dalla pura realizzazione sarebbero stati gli stessi anche con tracciato diverso e strada e non autostrada a pedaggio come lo avevamo previsto nella passata legislatura - interviene l'ex presidente della Provincia **Ugo Rossi** -. Autostrada a pedaggio con oltretutto percorso più lungo che non consente di introdurre l'uso della vignetta per impedire l'ingresso in



Valsugana e quindi non toglie traffico proprio alla Valsugana che continuerà ad essere corridoio. Gli effetti sull'incremento del turismo, poi, sono una follia perché ricordo che, senza realizzare una nuova autostrada, le presenze in Trentino sono aumentate del 40% dal 2000 al 2019. Il turismo ha bisogno di ben altro: qualità e non quantità mordi e fuggi che secondo lo studio sarebbe attirato da venti minuti in meno di strada». «Questo studio, commissionato ad una società specializzata attraverso Trentino Sviluppo, - preci-

sa la Provincia - è un documento utile per il dibattito riguardo ad un investimento che alla Provincia non costa nulla e sul quale l'amministrazione non mette risorse proprie. Allo stesso tempo potrebbe avere un ritorno importante sul nostro tessuto economico, sociale e turistico. Giusto quindi, assieme a tutte le valutazioni necessarie di tipo urbanistico, ambientale, geologico, esaminare anche l'aumento potenziale di ricchezza per il Trentino». Parole di **Maurizio Fugatti**. Che, per altro, ha pensato pure ad un ca-

deau a Rovereto: «C'è la possibile realizzazione di una piattaforma intermodale per il traffico terrestre non accompagnato, per lo spostamento delle merci dai camion provenienti da Padova e Vicenza sulla linea del Brennero che in prospettiva verrà quadruplicata. Questa è un'eventualità tutta da valutare. In ogni caso può essere un'idea utile per favorire la mobilità sostenibile, consentendo di togliere i camion dalle strade e rafforzando la posizione di Rovereto come baricentrica nel trasporto intermodale».